

Una clamorosa voce di mercato dà per imminente lo scambio fra i rossoneri e la Roma Pruzzo al Milan per Antonelli e Maldera



Pruzzo, Antonelli e Maldera: fra Roma e Milan, stando a voci insistenti, si sta per concludere uno scambio a sensazione

I due piacciono a Liedholm mentre il centravanti giallorosso è ai ferri corti con Falcao - Anche il brasiliano Joao Paulo alla corte di Radice? - L'austriaco Mirnegg al Como, la Juventus attende dalla Samp una risposta per Vierchow - Ultimatum del Torino all'Avellino: abbassare il prezzo di Criscimanni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' alle viste un clamoroso scambio: Pruzzo al Milan, Antonelli e Maldera alla Roma. Voci di corridoio che stanno prendendo sempre più consistenza. Antonelli e Maldera sono due vecchi pallini di Liedholm, sono gli uomini che gli hanno assicurato lo scudetto: il primo col gol, il secondo sostituendo praticamente Rivera. Ora Liedholm li vorrebbe alla sua corte romana anche per tagliare corto a polemiche che rischiano di incrinare l'armonia creata dallo svedese. Pruzzo, 34 anni, è in rotta, praticamente non si parla più: il brasiliano ha già «contestato» il suo contratto, lasciandosi a intendere che con lui non è possibile realizzare il gioco che ha in mente Liedholm. Questi potrebbe anche essere ceduto a Roma soltanto con delle mezzepunte come fece nel Milan: allora aveva in più Chiodi, ma il suo apporto non fu affatto determinante. Il Milan e Radice si sono detti disponibili. Stanno cercando lo straniero: potrebbe essere Fischer (un miliardo e 600 milioni) oppure Krankl

(un miliardo e 200 milioni) anche se al tecnico piacciono i brasiliani. Joao Paulo interessa ma sembra un doppione di Antonelli, un Chiarugi con maggiore corredo ma non può rappresentare quel punto di riferimento voluto appunto dal Gigi rossoneri. Certo, con Pruzzo verrebbero risolti molti problemi, lui sta davanti e non lo sposta più nessuno. Il Milan ha già abbozzato la squadra. Poteva essere composta da Pionti, Tassotti, Maldera, Batistini, Collova, Baresi, Buriani, Novellino, Kranz (Fischer), Moro e Antonelli. Ma con le ultime novità potrebbe essere l'italiano Bernardo il terzo in grado di ripulire la squadra (che non ha mai nascosto il suo simpatia per Giacomin) e Radice sotto questo aspetto non perdona. Ma all'estremo potrebbe giocare una mezza punta. Uno appunto come Joao Paulo. In questo caso, l'attacco potrebbe essere su Buriani, Novellino, Pruzzo, Moro e Joao Paulo. Nella giornata di ieri il «mercato» ha riposato e le trattative sono state condotte più che altro telefonica-

mente. Bonetto ed i rappresentanti dell'Avellino hanno nuovamente parlato di Criscimanni: o la sua quotazione viene abbassata, oppure non se ne fa nulla. Il Como si è assicurato per 300 milioni il terzino austriaco Mirnegg mentre l'Udinese si appresta ad assicurarsi sia Fancherchi che Muraro. Ha messo in vendita Zanone che potrebbe tornare alla Fiorentina per essere girato da questa al Cesena per Bonini, il mediano che De Silis vuole per completare la squadra e meglio rinforzare la barriera alle spalle di Pecci, Graziani, Antognoni e Bertoni. De Vecchi non vuole andare all'Ascoli nell'affare Moro: preferisce Udine ma è l'Udinese, così sembra, che non lo vorrebbe. Un altro terzino candidato ad indossare la maglia rossoneri è Boldini (Ascoli): in pratica sarebbe un ritorno. Cacciati da Milano, i vari Moro, Scanziani, Boldini si stanno prendendo una bella rivincita. Le grandi nicchiano. O meglio, l'Inter sta per concludere le sue operazioni. Si è assicurata Conti, Bachecher e Serena, in settimana prenderà Bagni dopo di

che toccherà a Bersellini andare per fargli capire che il calcio non è soltanto rissa. I tre ritocchi dovrebbero potenziare il motore nerazzurro e fare sognare nuovamente Milano, Bordon, Bergomi, Baresi, Conti, Bachecher, Bini, Orioli, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini. Questa la formazione già indicata da Bersellini due mesi fa quando si accennava al suo «divorzio» con l'Inter. La Juventus attende una risposta alla Sardegna. L'affare Selvaggi ovviamente non si è esaurito con qualche battuta a distanza, anche perché il club sardo non ha ancora avanzato richieste ufficiali. Anzi, si ha l'impressione che i problemi in Sardegna siano tali per cui prima o poi (c'è tempo sino al 1° luglio) Selvaggi lascerà l'isola mentre Viridis dovrebbe restare. La Juventus attende sempre una risposta per Vierchow ma la Sampdoria intende fare valere i suoi diritti: tanto è vero che ha già dato al ragazzo una specie di ultimatum. Andrà a giocare in B. In questo caso, la Juventus potrebbe essere in-

dotta a tenerlo Cucureddu rinunciando eventualmente ad Osti che potrebbe finire a Bologna assieme a Causio nell'affare Zinetti. Boniperti intende premunirsi volendo sostituire degnamente Zoff: Corti, Galli e Zinetti erano i candidati alla porta bianconera. Il favorito sembra ora il bolognese che verrebbe opzionato, se non proprio acquistato, con elementi che non rientrano più nel programma della Juventus (il dossier disciplinare di Osti, un sacco alto venti centimetri di ammonizioni ed altri provvedimenti disciplinari non rappresentano sicuramente un buon giustificativo, a livello bianconero, per il terzino). Il Torino sta facendo piazza pulita: si appresta a cedere Volpati (Udinese), Patrizio Sala, Salvadori, si parla di uno scambio Pionti-Terraneo ma qualche anziano, Pulici a parte, Giacomin dovrà pur tenerlo. Criscimanni potrebbe essere l'uomo giusto per rivalutare il centrocampo, ma per ora la valutazione è davvero eccessiva (un miliardo e 600 milioni). Giorgio Gandolfi

I nerazzurri, al comando del torneo di club milanese, hanno ritrovato freschezza e combattività L'Inter di Beccalossi è la squadra da battere

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — E' l'Inter la squadra da battere in questo «torneo» o super coppa per club, altro che brasiliani ed olandesi. Chiuse le vicende legate al campionato e alla Coppa dei campioni, i ragazzi di Bersellini hanno ritrovato di colpo freschezza ed unità di intenti a conferma che si tratta di un complesso fragile di nervi. I mezzi ci sono o più di un giocatore — o meglio diciamo i due terzi

della formazione — lo sta dimostrando in questo frangente anche se i «mercenari» stranieri non hanno ancora spinto a fondo nelle due serate finali della manifestazione. Anzi, stando a certi risultati, si dovrebbero ridimensionare anche i ruoli tecnici di certi Paesi, ma sappiamo benissimo che i professionisti come quelli dei Feyenoord o del Peñarol (il Santos deve ancora «ambientarsi» in rapporto all'impiego. E poi molti, troppi, stanno pensando alle vacanze).

L'Inter al contrario sembra quasi essersi sciolta di dosso le paure che accompagnano il suo cammino, a ranghi completi, con la minaccia per alcuni dell'imminente trasferimento, c'è un concorso di meriti con una gran voglia, collettiva, di dimostrare che tutti indistintamente nella prossima stagione meriterebbero la conferma. Invece Muraro, Caso, Ambu, Pastinato, Mozzini, sono stati ceduti oppure saranno piazzati nella prossima settimana: ripensamenti, tipici degli studentelli immaturi nello sprint verso la chiusura dell'anno scolastico, sono troppo tardivi.

L'Inter, dunque, è al comando, grazie soprattutto ad un magro Beccalossi: nella fresca serata di venerdì, libero da manovre (pochi critici lo hanno sottovalutato, soppiantato quanto «Beck», soffra certi avversari puntigliosi ed aggressivi) il centrocampista nerazzurro ha dato spettacolo, percolando palloni ai compagni, dimostrando insomma che

campioni, come nel suo caso, si nasce. La polemica di alcuni tifosi con Bearot peraltro non ha senso: il c.t. deve giudicare in base a quanto dimostra il campionato e non una supercoppa qualsiasi, pur carica di valori che possa essere. Beccalossi non lo si può scoprire in questa circostanza: è uno dei pochi italiani a sapere inventare calcio, anzi non soltanto nei nostri pargoli. Santos e Peñarol hanno messo in mostra alcune individualità di rilievo ma nessuno che sappia manovrare a ritmo di samba e toccare il pallone come Hevaristo. Si è visto Joao Paulo: è sicuramente un grosso elemento, ma non è un campione con difensori poveri di scatto ed in difficoltà contro chi possiede velocità unita a progressione, farebbe facile. Assomiglia sotto certi aspetti ad Antonelli: stesso tipo di controllo della sfera ma più incisivo nell'azione e più potenza nella corsa e nella difesa del pallone. Anche il tiro è di prim'ordine. Pita ha confermato doti di regista ma non con era intesa un tempo dai brasiliani. Assomiglia di più agli europei.

Tutto sommato, però, le delusioni sembrano sommergere le novità. Krol non aveva bisogno di presentazione, hanno pensato che il Feyenoord senza di lui assomiglierebbe tale e quale ad una nostra baldia compagine di B. Nella serata di venerdì, il certo Haan, Ora, comunque, il torneo entra nella fase decisiva: tocca al Milan, reduce aver vinto il campionato, mostrare all'altezza dei cugini nerazzurri mentre il Feyenoord si appella all'ultima speranza, dimostrando ancora giocare due partite. Non può più sbagliare. Il Milan in sei giorni dovrà scendere in campo adattare tre volte, già presentandosi con il campionato. Non sarà facile per Novellino e compagni reggere a tanti ritorni, dovendo inoltre presente che domenica è serata di derby. g. and.

Compagnia reggere a tanti ritorni, dovendo inoltre presente che domenica è serata di derby. g. and.

Situazione

Partite giocate

Milan-Feyenoord	0-0
Inter-Peñarol	1-1
Santos-Peñarol	1-1
Inter-Feyenoord	2-1

Classifica

	P	V	N	D	F	S
Inter	3	2	1	0	0	3
Peñarol	2	0	2	0	2	2
Feyenoord	1	2	0	1	1	2
Milan	1	1	0	1	0	0
Santos	1	1	0	1	0	1

Programma

Martedì 23
ore 19 Feyenoord-Peñarol
ore 21 Santos-Milan

Venerdì 26
ore 19 Inter-Santos
ore 21 Peñarol-Milan

Domenica 28
ore 19 Santos-Feyenoord
ore 21 Milan-Inter

TV - Tutte le partite saranno trasmesse in differita su Canale 5 il giorno dopo, mentre è fissata la diretta per la finale di Genova.

Programma

Martedì 23
ore 19 Feyenoord-Peñarol
ore 21 Santos-Milan

Venerdì 26
ore 19 Inter-Santos
ore 21 Peñarol-Milan

Domenica 28
ore 19 Santos-Feyenoord
ore 21 Milan-Inter

TV - Tutte le partite saranno trasmesse in differita su Canale 5 il giorno dopo, mentre è fissata la diretta per la finale di Genova.



Milano. Il brasiliano Pita, a sinistra contro il Peñarol

compagnia reggere a tanti ritorni, dovendo inoltre presente che domenica è serata di derby. g. and.

Compagnia reggere a tanti ritorni, dovendo inoltre presente che domenica è serata di derby. g. and.

Compagnia reggere a tanti ritorni, dovendo inoltre presente che domenica è serata di derby. g. and.

I granata hanno vinto (2-1) la prima partita di finale Torino-Roma, ancora incidenti (stavolta erano gli allievi)

TORINO — I motivi di tensione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

La direzione di gara della «giacchetta nera» ha ricordato a molti dei duemila tifosi granata accorsi al Filadelfia il discorso arbitraggio di Michelotti. Monni è stato contestato vivacemente dopo l'espulsione del torinese Tosoni e dalle cinque ammonizioni (tre delle quali fischiate a romanisti) cui è ricorso l'arbitro Monni.

Pubblico scarso e allenatori in sciopero Novità e problemi del calcio inglese

LONDRA — Il calcio inglese è in subbuglio, non sono poche le novità ed il prossimo futuro. Gli stadi si svuotano. Si è accentuata nell'ultimo campionato la flessione del numero degli spettatori alle partite. Il declino è il più grave degli ultimi vent'anni. Nella stagione scorsa la folla è stata dell'11 per cento rispetto a quella precedente. Negli ultimi due anni 3 milioni di spettatori hanno disertato gli stadi.

Anche gli incontri per la Coppa della Lega hanno registrato una perdita di 200 mila persone. Il neo eletto presidente della Football League, Jack Dunnett, ha minacciato di ridurre sostanzialmente le riprese televisive degli incontri di calcio e si è dichiarato favorevole alle scritte pubblicitarie sulle maglie dei giocatori.

John Wark, supercannone. Per la prima volta nella storia del calcio inglese un centrocampista ha eseguito la classifica finale dei marcatori. Si tratta dello scozzese ventiquattrenne John Wark dell'Inverness. Wark sarà a Montecatini il 23 prossimo per ricevere il premio «Bravo 81», conferito al miglior giocatore Under 24 fra quelli nati in occasione delle tre Coppe continentali.

Wark ha realizzato complessivamente 36 reti, di cui 18 in campionato, 2 in Coppa della Lega, 2 in Coppa d'Inghilterra e 14 in Coppa Uefa.

Wark ha realizzato complessivamente 36 reti, di cui 18 in campionato, 2 in Coppa della Lega, 2 in Coppa d'Inghilterra e 14 in Coppa Uefa.

Wark ha realizzato complessivamente 36 reti, di cui 18 in campionato, 2 in Coppa della Lega, 2 in Coppa d'Inghilterra e 14 in Coppa Uefa.

Wark ha realizzato complessivamente 36 reti, di cui 18 in campionato, 2 in Coppa della Lega, 2 in Coppa d'Inghilterra e 14 in Coppa Uefa.

Con Veglia Borletti sulla strada della... perfezione (e delle vittorie)

Trionfa chi si affida agli strumenti Veglia Borletti

Campionato del Mondo F. 1
G.P. di Spagna - Jarama, 21 giugno 1981

1° FERRARI

(Gilles Villeneuve)

Strumenti di bordo Veglia Borletti: dalle vetture da competizione alle normali vetture di serie. Per farle durare più a lungo. Per ridurre costi d'esercizio e spese per riparazioni.

VEGLIA BORLETTI

Strumentazione di bordo e condizionatori d'aria per auto
Via Washington, 70 - 20146 Milano - Tel. 02-43891

è una comunicazione diretta alla terza età

Amare a 70 anni? Ecco una delle domande alle quali rispondono i «Quaderni Schiapparelli» in questo ciclo dedicato alla terza età. Realizzati su base rigorosamente scientifica, facili da consultare, forniscono ai lettori, attraverso l'individuazione di alcuni argomenti chiave, un quadro completo sulla realtà quotidiana dell'anziano di oggi. Pubblicati semestralmente, potete trovarli in farmacia, presso lo studio medico o riceverli direttamente a casa compilando il tagliando allegato.

Nome Cognome

Indirizzo

Spedite a: «Quaderni Schiapparelli» - Via G. Vasari, 4 - Roma 00196

Attività fisica Vita sessuale Alimentazione Tempo libero Serie completa